



piano
di ZONA VDA



Relazione
sullo stato di attuazione del
Piano di Zona della Valle d'Aosta
Anno 2015



L'accordo di programma del Piano di zona della Valle d'Aosta 2014-2015 è stato sottoscritto in data 24 novembre 2014 da tutti i soggetti coinvolti: 8 Unités des Communes Valdôtaines, 74 Comuni, Amministrazione regionale, Azienda USL, Fédération des Cooperatives Valdôtaines, Coordinamento solidarietà Valle d'Aosta. Gli obiettivi stabiliti dal Tavolo Politico del Piano di zona per l'anno 2015 sono i seguenti:

- 1) Gestione e valutazione dei progetti/servizi avviati stimolando l'integrazione con altri servizi, enti e progetti territoriali.
- 2) Avvio delle attività per la costruzione del nuovo documento di Piano di zona attraverso la lettura dei bisogni territoriali e delle priorità e ridefinizione dei meccanismi di governance del Piano di Zona medesimo e collaborazione alla costruzione del nuovo Piano regionale Salute e Benessere Sociale.
- 3) Avvio dell'attività di ridefinizione delle funzioni del Piano di zona nei processi di programmazione delle politiche sociali e nel sistema di welfare regionale.

Le attività avviate nel corso dell'anno 2015 e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito declinate.

1. I progetti e i servizi implementati a livello regionale nel corso dell'anno 2015 sono i seguenti:

- a. il Servizio di Sportello sociale, avviato il 9 ottobre 2012;
- b. il Progetto Home care Premium "Assistenza domiciliare", finanziato dall'INPS e avviato dal mese di gennaio 2013;
- c. il Portale della mappa del Welfare regionale;
- d. il Protocollo bisogni primari
- e. l'Euro Progettazione
- f. l'attività progettuale locale

a. Servizio di Sportello Sociale

Il servizio di Sportello Sociale è un servizio previsto dalle legge 328/2000 e assolve le seguenti funzioni:

- Porta unica di accesso alle informazioni ed ai servizi: per ricevere informazioni puntuali ed aggiornate sui servizi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio (collocazione territoriale, funzioni, referenti istituzionali, criteri di accesso e costi...) e sulle modalità e le procedure per la presentazione delle domande e della documentazione prevista per accedervi, nonché per accedere ai servizi sociali attivi in Valle d'Aosta,
- Promozioni delle reti territoriali: fungere da collegamento tra le risorse formali ed informali esistenti garantendo la promozione di reti e la collaborazioni tra i diversi soggetti che operano nell'ambito dei servizi socio-sanitari della Valle d'Aosta;
- Osservatorio delle dinamiche territoriali: diventare un osservatorio privilegiato e un centro di lettura dei bisogni sociali dei singoli e delle famiglie che vivono in Valle d'Aosta e delle dinamiche che riguardano il territorio.

Nel corso dell'anno 2015 sono proseguite le attività avviate nel mese di ottobre 2012 relative all'implementazione del Servizio di Sportello Sociale. Tali attività prevedono interventi e azioni finalizzate a fornire informazioni e filtrare l'accesso ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali, l'attivazione di progetti per garantire il benessere delle comunità locali e la lettura delle dinamiche sociali delle stesse comunità. L'attività di monitoraggio e di valutazione del Servizio hanno permesso di individuare delle prospettive di sviluppo che, nel corso dell'anno 2015, sono state sperimentate, quali:

- ✓ L'accoglimento delle pratiche amministrative di accesso ai servizi sociali
La positiva esperienza riportata dallo sportello sociale di Aosta in ordine all'espletamento delle pratiche amministrative di accesso ai servizi e/o alle prestazioni sociali dell'Ente (asili nido, assegno post natale, assegno al nucleo familiare, telesoccorso...) ha permesso di identificare sempre più il servizio come il punto unitario dislocato sul territorio in cui il cittadino può trovare in un unico luogo una risposta ai molteplici bisogni di cui egli è portatore, siano essi di carattere di informativo, di accesso ai servizi o di espletamento delle pratiche burocratiche.
- ✓ La gestione delle domande afferenti allo SGAt
Il Ministero dello Sviluppo Economico riconosce ai Comuni delle compensazioni per la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica e di gas per i clienti economicamente svantaggiati e per i clienti in gravi condizioni di salute ed attribuisce ai Comuni di residenza medesimi la gestione dell'ammissione alla compensazione della spesa. Fino all'anno 2014 tale gestione veniva assolta dai Centri di assistenza fiscale in virtù delle convenzioni stipulate con il Celva. Dal 2015 i Comuni hanno dovuto provvedere autonomamente alla gestione delle suddette procedure ed il Comune di Aosta ha stabilito di incaricare lo sportello sociale di riferimento di raccogliere tale domande. Anche in questo caso il cittadino ha trovato soddisfatti i propri bisogni informativi e di accesso in un unico punto, il quale, considerata la casistica connessa alle difficoltà economiche dei nuclei familiari, ha inoltre garantito una prima lettura del bisogno ed un'eventuale invio ai servizi sociali competenti.
- ✓ Attivazione della Tessera Sanitaria
Nell'ambito del piano operativo per l'attuazione del sistema di gestione della tessera sanitaria promosso dall'Amministrazione regionale, quest'ultima ha richiesto al Piano di Zona la rispettiva collaborazione attraverso il coinvolgimento del servizio di sportello sociale rendendo disponibile i servizi di registrazione delle tessere sanitarie negli otto sportelli sociali territoriali e ampliando pertanto, le competenze degli operatori di sportello. Tale attività ha permesso l'attivazione e il rilascio delle credenziali per l'accesso ai servizi on line presso gli sportelli sociali dal 9 novembre 2015 al 31 dicembre 2015 di 1020 tessere e dal mese di gennaio 2016 al mese di febbraio 2016 di 3174 tessere. Per un totale di 4194 tessere in circa 4 mesi di attività.
- ✓ Portale del Welfare
Come stabilito nell'Accordo di Programma del Piano di Zona, sono proseguite le attività necessarie all'avvio del Portale del Welfare. Tale strumento consentirà a tutti i cittadini di accedere telematicamente alle informazioni sui servizi sociali, socio assistenziali e socio educativi presenti sul territorio regionale. Nello specifico nel corso dell'anno 2015, sono stati organizzati degli incontri formativi destinati agli operatori di sportello per il caricamento delle informazioni sul Portale, sono proseguite le attività di mappatura dei servizi esistenti da parte degli operatori medesimi in collaborazione con gli enti locali e con i vari soggetti coinvolti nel Progetto. Il Portale sarà operativo dal mese di settembre 2016.
- ✓ Misure di inclusione attiva e sostegno al reddito (l.r. 18/2015)
La legge regionale 18/2015 prevede l'attivazione di misure di sostegno al reddito nell'ambito di progetti individualizzati di presa in carico finalizzati al reinserimento sociale e lavorativo degli individui in condizione di disagio. La suddetta legge stabilisce che la porta di accesso sia garantita dai Centri per l'impiego e dagli Sportelli sociali. Nel corso dell'anno 2015 in collaborazione con il Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, con la Struttura politiche sociali e giovanili la Struttura famiglia e assistenza economica, sono state avviate le attività necessarie per definire i livelli di integrazione tra i servizi e le rispettive competenze nella raccolta e nella valutazione delle domande e dei progetti di presa in carico. La finestra stabilita per la raccolta delle domande è stata prevista dal 22 febbraio 2016 al 31 marzo 2016.

La sperimentazione in queste ulteriori aree e attività ha determinato, nel corso dell'anno 2015 ed in particolare negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi dell'anno 2016, un aumento nei flussi di accesso nei vari sportelli territoriali. Si riporta di seguito una tabella di sintesi.

Territorio / Anno	num. accessi					%					num. accessi	
	2012	2013	2014	2015	2016	2012	2013	2014	2015	2016	totali	%
Numero Verde	337	3.446	1.887	2.476	478	18,83%	33,48%	27,18%	26,42%	8,89%	8.624	25,53%
Comune di Aosta Sportello sociale di Aosta	1.079	4.919	3.579	5.223	1.618	60,28%	47,79%	51,56%	55,74%	30,09%	16.418	48,61%
Unité des Communes Valdôtaines Monte Cervino Sportello sociale di Chatillon	81	475	475	486	339	4,53%	4,61%	6,84%	5,19%	6,30%	1.856	5,50%
Unité des Communes Valdôtaines Grand Combin Sportello sociale di Gignod	25	63	59	156	691	1,40%	0,61%	0,85%	1,66%	12,85%	994	2,94%
Unité des Communes Valdôtaines Valdigne - Mont Blanc Sportello sociale di Morgex	36	222	133	157	153	2,01%	2,16%	1,92%	1,68%	2,85%	701	2,08%
Unité des Communes Valdôtaines Mont Rose Sportello sociale di Pont Saint Martin	41	238	168	109	365	2,29%	2,31%	2,42%	1,16%	6,79%	921	2,73%
Unité des Communes Valdôtaines Mont Enlilus Sportello sociale di Quart	91	450	296	293	730	5,08%	4,37%	4,26%	3,13%	13,58%	1.860	5,51%
Unité des Communes Valdôtaines Evaçon Sportello sociale di Verrès	59	270	212	248	508	3,30%	2,62%	3,05%	2,65%	9,45%	1.297	3,84%
Unité des Communes Valdôtaines Grand Paradis Sportello sociale di Villeneuve	41	211	133	223	495	2,29%	2,05%	1,92%	2,38%	9,21%	1.103	3,27%
Totale	1.790	10.294	6.942	9.371	5.377	100%	100%	100%	100%	100%	33.774	100%

periodo dal 9 ottobre 2012 al 06 marzo 2016

Prospettive di sviluppo

L'attività di monitoraggio continua, sui flussi di accesso e sulle modalità organizzative ha permesso di individuare le seguenti ipotesi di sviluppo:

- Estensione anche agli sportelli sociali decentrati delle attività di raccolta delle domande amministrative di accesso ai servizi quali a titolo esemplificativo: asili nido, assegno al nucleo familiare, assegno di maternità, centri estivi, soggiorni marini, telesoccorso, SGATE;
- Eventuale revisione della collocazione delle sedi degli sportelli sociali nell'ambito dei presidi socio-sanitari al fine di garantire una maggiore accessibilità da parte dei cittadini e una maggiore integrazione con i servizi presenti sul territorio;
- Riorganizzazione interna delle risorse assegnate agli sportelli sociali decentrati al fine di gestire i maggiori flussi di accesso presenti in alcuni sportelli territoriali;
- Raccolta delle domande di emergenza abitativa da parte degli sportelli sociali decentrati in base a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale numero 655 del 08/05/2015 che prevede che le domande di emergenza abitativa possano essere raccolte dai Comuni di residenza o per il tramite degli sportelli sociali territoriali. Tale proposta rientra nella logica di individuare per i cittadini un unico punto di accesso di servizi che garantisca, nel caso specifico, una presa in carico integrata e lo snellimento delle procedure amministrative.

b. Progetto Home Care Premium 2012-2014 – Assistenza Domiciliare.

L'adesione al progetto Assistenza domiciliare consente di attingere a fondi specifici stanziati dall'INPS - ex gestione INPDAP, per l'erogazione di prestazioni finalizzate al mantenimento a domicilio di individui non autosufficienti dipendenti pubblici, ex dipendenti pubblici, coniugi o parenti entro il primo grado di dipendenti pubblici. Tali prestazioni, tra cui rientrano il servizio di assistenza domiciliare, i servizi semiresidenziali e residenziali vengono attualmente finanziati dai fondi regionali di finanza locale. Il progetto prevede, inoltre, l'erogazione di contributi economici per il pagamento di forme di assistenza privata (Assistente personale, cure dei familiari). Il Bando 2014 ha introdotto inoltre, la possibilità di finanziare l'acquisto di ausili da parte dei beneficiari del progetto connessi alla specifica situazione di non autosufficienza.

I finanziamenti previsti dal progetto hanno consentito la realizzazione di risparmi per il sistema regionale dei servizi per le sopracitate prestazioni, come di seguito illustrato.

- Il risparmio per il sistema regionale dei servizi per 100 utenti di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali in base ai finanziamenti impegnati dall'INPS è pari a 115.447,04 euro dal 01/01/2015 al 31/12/2015.

- Il risparmio per il sistema regionale dei servizi su 100 utenti beneficiari dei contributi economici per sostenere le spese dell'assistenza privata o dell'assistenza prestata dai familiari a persone non autosufficienti (l.r. 23/2010) ammonta a euro 52.820,62 calcolati in base al reddito dei beneficiari medesimi e in base ai rispettivi progetti assistenziali.

- I finanziamenti previsti dal progetto per l'acquisto di ausili da parte dei beneficiari connessi alla specifica situazione di non autosufficienza ammontano a euro 7.069,7.

- L'INPS, inoltre, ha finanziato la struttura organizzativa necessaria per l'implementazione delle varie attività progettuali per una spesa di 101.967,78.

- I finanziamenti complessivi (servizi domiciliari, semiresidenziali, residenziali, contributi economici per sostenere le spese dell'assistenza privata o dell'assistenza prestata dai familiari a persone non autosufficienti - l.r. 23/2010 - struttura organizzativa, acquisto di ausili) per l'anno 2015 ammontano a euro 277.305,14.

c. Portale della Mappa del Welfare regionale

In collaborazione con il Comitato regionale Unico di Garanzia sono state avviate le attività di progettazione per la realizzazione di un Portale sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio regionale gestiti sia dagli enti pubblici che dal terzo settore. Il Portale intende garantire a tutti i cittadini una porta di accesso informativa ai vari servizi erogati ai cittadini dai soggetti locali, tramite un supporto on line. Il Piano di Zona collabora all'iniziativa in quanto gestore del servizio di Sportello Sociale già detentore di una banca dati informativa gestita dagli operatori degli otto sportelli territoriali. Collaborano alla messa a regime e alla gestione del Portale anche le varie associazioni non profit presenti sul territorio, coordinate da un comitato redazionale in capo alla struttura regionale Politiche sociali. Nel corso dell'anno 2015 si sono concluse le attività di progettazione del sistema informatizzato e sono state avviate le attività di popolamento del Portale. Gli operatori degli sportelli sociali e l'ufficio di coordinamento hanno garantito la mappatura dei servizi e delle informazioni sui servizi presenti nei rispettivi territori e hanno iniziato a caricare i dati sul sistema. Il coordinamento dell'ufficio di piano ha garantito l'integrazione dei soggetti afferenti al Terzo settore nelle diverse attività. Il Portale sarà attivo dal mese di settembre 2016.

d. Protocollo bisogni primari

Il Gruppo bisogni primari costituitosi all'inizio dell'anno 2014 coordinato dal Coordinamento dell'Ufficio di Piano e composto dal Dirigente della struttura famiglia e politiche giovanili, dalla Caritas diocesana di Aosta, dal Comitato regionale della Croce Rossa e da alcune associazioni di volontariato che si occupano del settore specifico, a seguito degli incontri svolti con le diverse associazioni e servizi sociali locali, ha redatto un protocollo sperimentale per l'erogazione delle misure a contrasto della povertà con la finalità di definire criteri comuni per l'erogazione delle misure a contrasto della povertà, razionalizzare le risorse e costituire una banca dati unica degli utenti in carico alle differenti realtà locali del terzo settore. Il Protocollo è stato condiviso con i vari soggetti territoriali ed è operativo dal 1° di agosto 2015.

e. Euro progettazione

A seguito dell'approvazione da parte dei referenti politici del Piano di zona della proposta progettuale che prevede la riorganizzazione e l'integrazione tra il servizio di sportello sociale e i servizi di prossimità socio-sanitari presenti sul territorio regionale, finanziabile per il tramite del Programma di cooperazione territoriale transfrontaliera Italia-Francia -Alcotra 2014-2020, all'asse IV "Inclusione sociale e cittadinanza europea", obiettivo tematico "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione, il Coordinamento dell'Ufficio di Piano ha intrapreso la collaborazione con l'Azienda USL della Valle d'Aosta

per avviare la fase di progettazione integrata. Nel corso dell'anno 2015, sono stati individuati i partner italiani e transfrontalieri, si è proceduto alla progettazione di dettaglio del progetto e si è individuato come ente capofila del progetto l'Azienda USL della Valle d'Aosta. Il progetto è stato depositato in data 15 febbraio 2016 e in caso di approvazione da parte degli organi europei preposti si svilupperà indicativamente dal secondo semestre dell'anno 2016 al 30 giugno 2019. La proposta progettuale prevede un costo complessivo di circa 1.832.000,00 euro di cui gestiti dal Piano di zona euro 480.143,15.

f. Attività progettuale locale

Le attività e le progettazioni locali dei cinque gruppi tecnici di zona in collaborazione con i rispettivi sportelli sociali territoriali sono proseguite nel corso dell'anno 2015 e hanno garantito l'implementazione di progetti già avviati nel corso dell'anno 2014 e l'avvio di nuove iniziative. Di seguito si riportano alcune delle attività dei suddetti gruppi:

- Collaborazione per apertura di un Punto Caritas inter parrocchiale sul territorio regionale ed attività di formazione e consulenza ai volontari - sub-ambito 1;
- Collaborazione per progetti avviati dalle Unités des communes valdôtaines e finanziati dai fondi europei - sub-ambito 1 e 3;
- Co-progettazione di servizi di doposcuola e di occupazione del tempo libero per minori - sub-ambito 1 e 3;
- Collaborazioni strutturate con le associazioni di volontariato, con le parrocchie e con la Caritas per contributi economici urgenti e per rispondere ai bisogni primari - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Co-progettazione con le cooperative sociali, le Unité des communes valdôtaines e il Comune di Aosta, dei lavori di utilità sociale e collaborazione nelle rispettive fasi di implementazione e di valutazione dei risultati - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con le amministrazioni locali per l'analisi dei bisogni territoriali – sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con gli uffici sociali delle Unité des communes valdôtaines e i Comuni per l'omogeneizzazione della presa in carico dei bisogni sociali - sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con i servizi di prossimità (servizi di prossimità di Aosta) per l'analisi dei bisogni e per l'attivazione di progetti e interventi e per la messa in rete delle risorse territoriali - sub-ambito 5;
- Co-progettazione con la Croce rossa di interventi e servizi per le situazioni di emergenza sociale – sub-ambiti 1/2/3/4/5;
- Collaborazioni strutturate con la Caritas, le associazioni di volontariato e/o cooperative sociali in merito alla gestione di progetti e servizi su bisogni specifici (es. progetto Demetra in collaborazione con i volontari del soccorso per interventi di sostegno alle situazioni di emergenza sociale e di povertà, progetto Azimut in collaborazione con la Fondazione Azimut ed i servizi sociali territoriali per l'individuazione di nuclei fragili per il sostegno attraverso buoni spesa) sub-ambiti 1/4/5;
- Progetti operativi per la promozione di reti tra famiglie in collaborazione con le amministrazioni locali e con il terzo settore - sub-ambito 1/2/3/4;
- Intervento a favore degli oratori del territorio nell'ambito della collaborazione con la struttura Famiglia e Politiche sociali - sub-ambito 3;
- Collaborazione con gli oratori, l'Unité des Communes e l'Istituto Don Bosco per il coordinamento e la co-progettazione delle iniziative estive rivolte ai minori – sub-ambito 3;
- Collaborazione con gli oratori per la pubblicazione e la divulgazione delle iniziative rivolte alla cittadinanza – sub-ambito 3;
- Collaborazione per la realizzazione del progetto "Famiglia in cima" – sub-ambito 3;
- Progettazione e coordinamento progettuale nell'ambito del bando "Progetti di prevenzione alla violenza di genere" – sub-ambito 3/4;
- Interventi per attività animative rivolte agli anziani del territorio - sub-ambito 3;
- Collaborazioni strutturate con il terzo settore e i servizi pubblici per la presa in carico dei bisogni delle persone senza fissa dimora - sub-ambiti 2/4/5;
- Collaborazioni strutturate con la cooperazione sociale per percorsi di inserimento lavorativo per persone senza una fissa dimora - sub-ambito 5;
- Collaborazione strutturata con alcune cooperative sociali, associazioni di volontariato e la Caritas per rispondere a bisogni urgenti di collocazione abitativa – sub-ambiti 2/5;
- Collaborazione strutturata con San Vincenzo per fornitura generi alimentari in situazioni di urgenza - sub-

- ambito 1;
- Collaborazione strutturata con parrocchie, associazioni di volontariato, Caritas e alcuni Comuni per promuovere forme alternative di restituzione di contributi economici erogati (es. prestito sociale d'onore) - sub-ambito 1.
 - Coordinamento e gestione progetti individuali dei ragazzi dell'emergenza Nord Africa e collaborazioni strutturate con enti gestori, associazioni di volontariato per progettazione interventi di integrazione – inclusione sociale (es. Progetto “Aggiungi un posto a tavola”) – sub-ambito 2/3/4/5.
 - Collaborazione strutturata con Caritas e ufficio anagrafe dei Comuni per la gestione delle situazioni delle persone senza fissa dimora - sub-ambiti 1/2/3/4/5.
 - Collaborazioni con i servizi sociali territoriali, gli uffici sociali delle Unité des Communes Valdôtaines e le Associazioni di volontariato per il Progetto Home Care Premium - sub-ambiti 1/2/3/4/5.
 - Progetto sperimentale bacheche; messa in rete di famiglie e servizi alla prima infanzia per il riuso e riciclo dei beni legati alla prima infanzia - sub-ambito 5.
 - Progetto sperimentale di educazione finanziaria e gestione del budget di famiglie fragili in collaborazione con associazioni di volontariato e il servizio sociale professionale - sub-ambiti 2/5.
 - Progetto sperimentale “Emergenza freddo” destinato ai senza fissa dimora, in collaborazione con Caritas, CRI, associazioni di volontariato e con Polizia Locale e Comune di Aosta - sub-ambito 5.
 - Collaborazioni strutturate con l'Amministrazione Regionale per la promozione di progetti a valenza regionale per favorire la rete e le comunità solidali (es. Progetto “Una famiglia per una famiglia”) sub-ambiti 1/2/3/4/5.
 - Partecipazione a bandi di concorso per la realizzare di progetti integrati territoriali per rispondere a bisogni specifici e rivitalizzazione le comunità (es. Progetto “Giovani generazioni in gioco”) – sub-ambiti 1/3/4 .
 - Collaborazioni strutturate con alcune Istituzioni scolastiche per identificazione di bisogni e la promozione e la realizzazione di progetti territoriali - sub-ambiti 1/2/3/4.

La valutazione della progettualità locale ha permesso di evidenziare il valore aggiunto che le varie iniziative hanno prodotto in ordine alle reti e alle collaborazioni avviate e finalizzate alla presa in carico delle situazioni di disagio e dei bisogni delle comunità

2. Costruzione del nuovo Piano di zona: Progetto POSC: “Povertà in Valle D'Aosta e contrasto all'esclusione sociale” e collaborazione per la costruzione del nuovo piano regionale Salute e benessere sociale

Nell'ambito delle attività previste per la costruzione del nuovo Piano di zona della Valle d'Aosta nel corso dell'anno 2015 si è strutturata la collaborazione con l'Università della Valle d'Aosta finalizzata alla realizzazione del progetto di ricerca “POSC – VDA: Povertà in Valle d'Aosta e strumenti di contrasto all'esclusione sociale”, approvato dal Tavolo Politico nel mese di dicembre 2014. Il Progetto intende analizzare il processo di impoverimento in atto sul territorio regionale ed individuare delle ipotesi di intervento nell'ambito delle politiche di welfare. E' stata avviata l'analisi quantitativa del processo di impoverimento in atto tramite l'analisi dei dati derivanti da fonti nazionali (ISTAT ecc...) e dai dati reperiti dal sistema informatizzato del servizio di Sportello sociale. Nel mese di aprile 2016 è stata presentata la bozza del report quantitativo all'Ufficio di piano. Sulla base degli esiti dell'indagine quantitativa ha preso avvio anche l'analisi qualitativa dei fenomeni riscontrati che proseguirà attraverso la somministrazione di interviste strutturate ad un campione di utenti e di operatori dei servizi territoriali. La terza fase della ricerca che prenderà avvio indicativamente nell'anno 2016, prevede l'elaborazione di ipotesi di revisione del modello di welfare valdostano in grado di fronteggiare il processo di impoverimento in atto.

Nel corso dei mesi di aprile e maggio 2015, in collaborazione con la Consulta regionale salute e benessere sociale e con il Forum del Terzo settore, sono stati avviati dei tavoli tematici di lavoro al fine di concorrere con l'Amministrazione regionale alla revisione del Piano regionale salute e benessere 2011-2013. I 5 tavoli (povertà ed esclusione sociale, prevenzione e salute, assistenza territoriale distrettuale, politiche per la famiglia, secondo welfare), erano composti dai referenti della cooperazione sociale, del volontariato, dai referenti dei Gruppi tecnici di zona e degli Sportelli sociali. L'esito di tale consultazione è stato recepito dall'Amministrazione regionale in un documento di sintesi che verrà sottoposto agli organi politici.

3. Governance e funzioni del Piano di Zona

Nell'ambito della costruzione del nuovo documento di Piano, inoltre, su indicazione del Tavolo politico, è stato avviato uno studio finalizzato alla revisione della governance del Piano di zona e delle rispettive funzioni nell'ottica della semplificazione procedurale. La proposta di revisione della governance sarà presentata agli organi tecnici e politici nell'anno 2016.

IL RENDICONTO PER L'ANNO 2015

Le entrate

Coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di programma, per il biennio 2014-2015, per l'anno 2015, il Piano di Zona è stato finanziato con risorse provenienti dal bilancio regionale di finanza locale, da risorse provenienti dall'INPS nell'ambito del progetto Home Care Premium e dagli avanzi di amministrazione risultanti dal rendiconto del CPEL per l'anno 2014, per un importo pari ad € 371.525,89.

Le spese

La previsione di spesa per l'anno 2015 era pari ad € 292.724,43 di cui:

- il 19% destinato a finanziare la struttura organizzativa (costi relativi al coordinamento dell'Ufficio di Piano, al supporto amministrativo per gli organi politici e alle sedi);
- l'81% destinato a coprire i costi relativi al progetto regionale sperimentale di Sportello Sociale e al progetto Home Care Premium.

Le uscite accertate al 31 dicembre 2015 ammontano ad € 265.186,03. Rispetto alle previsioni, risulta dunque una minore spesa pari ad € 27.538,40, che è sostanzialmente dovuta a tagli della spesa sui costi di coordinamento dell'Ufficio di Piano e dello Sportello sociale oltre che di comunicazione e di formazione.

La ripartizione delle uscite e il risultato d'esercizio risultano sostanzialmente coerenti con quanto preventivato e con la volontà politica di allocare le risorse prioritariamente sulle attività progettuali.

L'avanzo di amministrazione risulta pari ad € 106.339,86, che saranno utilizzati per finanziare le attività del Piano di Zona per l'anno 2016.